



**COMUNE DI PALERMO**  
*AREA DELLA CITTADINANZA SOCIALE*  
**SETTORE SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI**  
**U.O. DIREZIONE, AFFARI GENERALI, GESTIONE DEL PERSONALE**  
Via Garibaldi n.26 – 90133 Palermo –

*Responsabile dell'U.O.: Assistente Sociale Coordinatore dott.ssa Maria Cipolla*  
*e-mail: [m.cipolla@comune.palermo.it](mailto:m.cipolla@comune.palermo.it)*

Prot. n.

547702

08 LUG. 2014

---

**Oggetto: Cod. Id. 39101 Modifica Circolare n. 349836 del 29/04/2013 per la regolamentazione dell'inserimento e per la gestione dei progetti in favore dei minori inseriti in strutture residenziali**

---

Al Dirigente di Servizio  
Servizio Interventi Socio Assistenziali  
Dott.ssa Alessandra Autore

All'U.O. Interventi Residenziali per Minori  
Dott. Giacomo Piraino

All'U.O. Coordinamento Servizio Sociale  
Dott.ssa Paola Santoro

All' U.O. Tutela dei Minori  
Dott.ssa Claudia Cassarà

All'U.O. Affidamento Familiare  
Dott.ssa Mariolina Terruso

All'U.O. Adozioni Nazionali e Internazionali  
Dott.ssa Luisella Giallombardo

All'U.O. Spazio Neutro  
Dott.ssa Cinzia Mantegna

All'U.O. Interventi per Immigrati, Nomadi e Rifugiati  
Dott.ssa Lauti Purpura

All'U.O. Emergenze Sociali  
Dott. Anna Provenzano

All'U.O. Accreditamento e Qualità  
Dott.ssa Maria Cipolla

Al Servizio Sociale di Comunità I Circ.  
Dott.ssa Francesca Fortezza

Al Servizio Sociale di Comunità II Circ.  
Dott. Giuseppe Pulvirenti

Al Servizio Sociale di Comunità III Circ.  
Dott.ssa Iolanda Cuttitta

Al Servizio Sociale di Comunità IV Circ.  
Dott.ssa Francesca Abbagnato

Al Servizio Sociale di Comunità V Circ.  
Dott.ssa Eugenia Belladone

Al Servizio Sociale di Comunità VI Circ.  
Dott.ssa Adriana Gennaro

Al Servizio Sociale di Comunità VII Circ.  
Dott.ssa Mariangela Paglino

Al Servizio Sociale di Comunità VIII Circ.  
Dott.ssa Cinzia Mantegna

Alle Strutture Residenziali per minori accreditate

e p.c.

Al Presidente del Tribunale per i Minorenni di Palermo  
Dott.ssa Sole

Ai Giudici del Tribunale per i Minorenni di Palermo

Alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni di Palermo  
Dott.ssa Settineri

Ai Sostituti Procuratori della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni

All'Assessore alla Cittadinanza Sociale  
Agnese Ciulla

**LORO SEDI**

Visti gli esiti dell'applicazione della circolare n. 349836 del 29/04/2013 che disciplina le procedure per l'inserimento in strutture residenziali e per la gestione degli interventi in favore dei minori sottoposti a procedimenti di tutela emanati dalle Autorità Giudiziarie; considerata la necessità di apportare alcune modifiche alla medesima circolare e agli strumenti in essa allegati; fermo restando i riferimenti normativi già indicati nella citata circolare, cui qui si rimanda; si ridefiniscono, di seguito, le procedure di che trattasi.

**La procedura ordinaria per l'inserimento** dei minori e/o delle mamme che accompagnano i bambini in Comunità Alloggio per minori, in Case di Accoglienza per gestanti, madri nubili, donne in difficoltà, in Case Famiglia per minori, in Comunità di Accoglienza mamme e bambini, nei Gruppi appartamento è articolata nelle fasi di seguito elencate:

**1. Verifica della impossibilità di realizzare un progetto di affido.**

Si realizza attraverso l'utilizzo della griglia di indicatori redatta dalla U.O. "Affidamento Familiare". Quest'ultima entro due settimane dalla segnalazione comunica in forma scritta l'esito della valutazione di fattibilità. Nel caso dell'accertata impossibilità di realizzare un progetto di affidamento familiare, si procede con il punto successivo.

## **2. Individuazione della struttura.**

Il Servizio Sociale individua la struttura tra quelle inserite nel registro delle strutture accreditate, utilizzando il Data Base Risorse pubblicato nel sito web [www.attivitasociali.palermo.it](http://www.attivitasociali.palermo.it) – all'interno della maschera **disponibilità all'accoglienza** adottando i seguenti criteri:

- tipologia della struttura (casa famiglia – comunità alloggio – gruppo appartamento – case di accoglienza per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà – comunità di accoglienza per mamme e bambini);
- dati anagrafici del minore (età, sesso);
- priorità rispetto al grado di qualità rilevato;
- nel caso di strutture che presentino medesimo grado di qualità, priorità rispetto al maggior numero di posti disponibili;
- valutazione tecnica (redatta per iscritto e trasmessa all'U.O. Coordinamento Servizio Sociale) che motivi la necessità di derogare ai criteri precedenti.

## **3. Utilizzo Report -Valutazione.**

Il Servizio Sociale referente del caso compila e trasmette all'U.O. "Coordinamento Servizio Sociale" e alla struttura individuata, il "Report Valutazione" (**Allegato A**) contenente in forma sintetica:

- i principali dati anagrafici del minore;
- il nome e i recapiti dell'assistente sociale e dell'Unità Organizzativa referenti;
- le motivazioni della necessità dell'inserimento in struttura;
- il tempo di permanenza ipotizzato (da 6 mesi a 2 anni);
- le informazioni essenziali sulla situazione ambientale e personale del minore per la valutazione (da parte degli operatori della struttura) della compatibilità al contesto comunitario scelto;
- gli eventuali altri servizi coinvolti.
- i principali fattori di rischio e/o di pregiudizio rilevati;
- i principali fattori di protezione utilizzabili.

La struttura che riceve il report – valutazione compila lo spazio riservato alla formalizzazione della disponibilità all'accoglienza, motivandone l'eventuale diniego, e restituisce il medesimo, entro 48 ore, al servizio sociale che lo ha inviato.

## **4. Incontro con gli operatori della struttura individuata.**

Si realizza entro la prima settimana dall'individuazione della struttura. L'incontro avverrà presso la sede del Servizio Sociale per la presentazione delle ipotesi progettuali.

## **5. Incontro con gli operatori e la famiglia.**

Si realizza entro i dieci giorni successivi alla fase precedente. È l'incontro preliminare all'inserimento del minore in struttura e ha lo scopo di creare le premesse per l'inserimento non traumatico del minore e per avviare un processo di coinvolgimento attivo della famiglia alle varie fasi del Progetto Sociale. All'incontro partecipano la famiglia, il minore, il Servizio Sociale del Comune, gli operatori della struttura.

## **6. Inserimento del minore in struttura.**

L'accompagnamento del minore in struttura avverrà in uno dei seguenti modi:

- accompagnamento spontaneo da parte dei genitori;
- accompagnamento da parte dei genitori unitamente al Servizio Sociale;
- accompagnamento del minore da parte del Servizio Sociale.

## **7. Comunicazione dell'avvenuto inserimento.**

Il Servizio Sociale comunica l'avvenuto inserimento in struttura, all'U.O. Coordinamento del Servizio Sociale (per l'aggiornamento del Database Minori), all'U.O. Interventi Residenziali per Minori (per le procedure amministrative finalizzate al pagamento delle rette).

Nei casi in cui sia necessario provvedere all'inserimento del minore in situazioni di emergenza, l'U.O. Emergenze Sociali individuerà la struttura secondo quanto previsto dal punto 2 della presente e il Servizio Sociale che prenderà successivamente in carico la situazione, garantirà l'attuazione della procedura prevista per la valutazione (allegato A) e la gestione del progetto sociale (allegato B) in favore dei minori inseriti in strutture residenziali, di cui di seguito se ne descrivono i contenuti.

**Il Servizio Sociale**, nella gestione tecnica delle situazioni che riguardano i minori inseriti in strutture residenziali, in collaborazione con gli operatori della struttura interessata, si atterrà alla seguente procedura:

### **1. Compilazione Report Progetto Sociale**

Il Servizio Sociale entro i primi tre mesi, avendo valutato gli effetti dell'inserimento in struttura del minore, compila e trasmette all'U.O. "Coordinamento Servizio Sociale" e alla struttura il Report Progetto Sociale (**Allegato B**) contenente, in forma sintetica, le sottoelencate informazioni tratte dal Progetto Sociale:

- gli obiettivi del progetto (condividendoli, quando possibile, con la famiglia del minore);
- la ridefinizione degli altri servizi coinvolti;
- le azioni e gli interventi finalizzati al ripristino delle condizioni che consentano il rientro del minore nel proprio contesto familiare (ovvero le azioni per potenziare le competenze genitoriali);
- i risultati che si prevede possano essere realizzati sulla base degli obiettivi generali del progetto e delle azioni svolte;
- le date per il monitoraggio e per la conclusione dell'intervento, tenendo conto che il periodo di inserimento in struttura non deve superare i due anni.

### **2. Integrazione del Progetto Educativo e del Progetto Sociale**

Nei primi tre mesi d'inserimento, gli operatori della struttura utilizzano apposite griglie di osservazione delle varie aree d'intervento. L'osservazione del minore ha un duplice obiettivo:

- redazione del Progetto Educativo;
- previsione delle azioni e degli interventi che tengano in considerazione il contesto familiare del minore e il Progetto Sociale del Servizio Sociale del Comune.

Il Progetto Educativo, redatto dagli operatori della struttura dopo i primi tre mesi dall'inserimento, deve tenere conto del tempo di permanenza previsto (min. 6 mesi max 2 anni). Oltre agli obiettivi normalmente previsti, il Progetto Educativo, deve includere i momenti di coinvolgimento dei genitori e le azioni che garantiscano la compatibilità/continuità tra la vita comunitaria e il normale contesto di vita del minore, nonché le azioni che garantiscano l'integrazione con le finalità, gli obiettivi e le azioni del Progetto Sociale redatto dal Servizio Sociale referente del minore.

### **3. Valutazione e gestione condivisa**

Gli operatori del Servizio Sociale Comunale e quelli delle strutture residenziali si confrontano, almeno ogni tre mesi, per garantire la compatibilità tra il Progetto Sociale e il Progetto Educativo, per monitorare e co-valutare i risultati ottenuti, per favorire tutte le azioni di “deistituzionalizzazione” cioè quelle che garantiscono una continuità tra l’esperienza comunitaria e il contesto di vita del minore e per concordare le azioni che contrastino il rischio di un prolungamento eccessivo della permanenza in struttura del minore.

### **4. Conclusione del periodo d’inserimento**

Concluso il periodo di permanenza in struttura è necessario prevedere una valutazione conclusiva, con il coinvolgimento del minore e dei familiari. Se sono trascorsi due anni dalla data dell’inserimento, l’eventuale prosecuzione dovrà essere motivata dal Servizio Sociale, redatta per iscritto e trasmessa all’U.O. “Coordinamento Servizio Sociale”, prevedendo un’ulteriore valutazione conclusiva entro il successivo anno.

Alla presente, si allegano il **Report Valutazione (Allegato A)** e il **Report Progetto Sociale (Allegato B)** precisando che gli stessi dovranno essere compilati, firmati e trasmessi agli Uffici competenti e alle strutture, utilizzando la carta intestata e protocollo dell’Unità Organizzativa titolare del procedimento.

**Il presente atto sostituisce la circolare n. 349836 del 29/04/2013, e successive modifiche, ed ha effetto immediato.**

#### **IL DIRIGENTE**

Servizio Pianificazione Sociale e  
Gestione dei Servizi Sociali Territoriali  
Dott.ssa Cottina Como

#### **IL CAPO AREA**

Dirigente del Settore  
Servizi Socio Assistenziali  
Dott.ssa Daniela Rimedio